

Apri alle 21 la campagna elettorale del Partito Comunista

Questa sera in Piazza S. Croce appuntamento con Pietro Ingrao

E' la prima manifestazione del PCI in vista della scadenza dell'8 giugno - Dibattiti, assemblee incontri ed altre iniziative si svolgono in questi giorni nelle sezioni

Sospeso lo stato di agitazione

Presto altri autisti in organico all'ATAF

I lavoratori dell'ATAF hanno deciso di sospendere lo stato di agitazione, considerando positivamente gli impegni assunti dall'ATAF e dal CSPT circa i punti ed i problemi sollevati dai lavoratori.

ORGANICI - L'azienda, raccogliendo le richieste del sindacato, assumerà gli autisti in graduatoria nell'ultimo concorso. Inoltre, è stato bandito un nuovo concorso, con procedure più rapide, per l'assunzione di nuovi conducenti.

FERIE - L'azienda si è impegnata a garantire l'assegnazione delle ferie residue del '79 e quelle del 1980.

NUOVI AUTOBUS - Sono già arrivati 20 autobus di 12 metri e già sono stati utilizzati per il servizio di linea. Altri 60 autobus arriveranno entro il mese di giugno. L'immissione in servizio di questi mezzi porterà alla graduale eliminazione degli autobus più vecchi, con un effettivo miglioramento delle condizioni di lavoro degli autisti e di trasporto degli utenti.

DEPOSITI - L'amministrazione comunale di Firenze ha già definitivamente destinato l'area, precedentemente individuata a sud-est della città (zona del Guarnale) per la costruzione di un nuovo deposito ATAF. Un'altra area è stata individuata nella zona di Ponte all'Indiano. Complessivamente sono state, inoltre, ritenute le risposte che l'azienda ha dato circa i problemi dei turni, i provvedimenti disciplinari e l'impianto pneumatico per la pulizia dei veicoli.

Stando così le cose, appare strumentale ed inopportuno lo sciopero proclamato dalla FAISA, dalla cui iniziativa il Consiglio unitario si dissocia nella maniera più assoluta.

Il primo gruppo eversivo che ha assoldato all'estero

Tanti stranieri sono implicati nelle file di Azione Rivoluzionaria

Tedeschi, spagnoli, cileni ed inglesi tra i terroristi arrestati - Anche un « agente della CIA » ha avuto contatti con l'organizzazione - Roland Stark, un « americano » scomparso da Firenze che sapeva molte cose

« Azione Rivoluzionaria » l'organizzazione eversiva di matrice anarchica, che ha avuto le sue più importanti basi operative in Toscana, sulla quale stanno cercando di fare piena luce i magistrati Vigna e Chelazzi, sembra essere il primo gruppo terroristico ad aver annoverato nelle proprie file degli stranieri. Scorrendo la lunga lista dei nomi dei presunti appartenenti a questa organizzazione, che per autofinanziarsi ha tentato di sequestrare l'armatore livornese Tito Neri saltano fuori i nomi di ben otto terroristi stranieri. Si tratta di spagnoli, cileni, inglesi e tedeschi. I primi a cadere nelle mani della polizia sono lo spagnolo Guillermo Palleya ed il cileno Ernesto Reyes Castro arrestati il 18 aprile del 1979 in una pizzeria di Lucca assieme ad altre tre persone, cariche di armi. Molto probabilmente stavano preparando un attentato in Versilia. In maniera analoga, qualche giorno dopo, furono arrestati i tedeschi Willy Piroch e Johann Harwig sospettati di essere in contatto anche con i terroristi della RAF tedesca. Del commando intercettato a Parma facevano parte anche Carmela Pane e Rocco Martino, la cui individuazione portò nuovamente gli inquirenti sulla pista toscana di « Azione Rivoluzionaria ». Di questo gruppo terroristico avrebbe fatto parte anche il cileño Manin Binones, amico di Pailleya, e morto a Torino il 4 agosto del 1977 mentre stava confezionando un ordigno esplosivo. Infine vi sono i cileni Jean Helen Weir e Kenneth Burgen arrestati nel marzo di que-

st'anno nel nostro paese assieme a Soto Paillacar, altro personaggio straniero, implicato con « Azione Rivoluzionaria », che viveva in una abitazione di Pisa in cui saranno arrestati altri terroristi dell'organizzazione. Soto Paillacar però verrà arrestato solo dopo alcuni mesi in una strada di Roma, quasi per caso. Anche nel commando dei quattro terroristi sopracitati di un'autostrada di Pisa, nel febbraio del 1979 a Parma c'erano due stranieri. Erano due tedeschi: Willy Piroch e Johann Harwig sospettati di essere in contatto anche con i terroristi della RAF tedesca. Del commando intercettato a Parma facevano parte anche Carmela Pane e Rocco Martino, la cui individuazione portò nuovamente gli inquirenti sulla pista toscana di « Azione Rivoluzionaria ». Di questo gruppo terroristico avrebbe fatto parte anche il cileño Manin Binones, amico di Pailleya, e morto a Torino il 4 agosto del 1977 mentre stava confezionando un ordigno esplosivo. Infine vi sono i cileni Jean Helen Weir e Kenneth Burgen arrestati nel marzo di que-

st'anno nel quadro della inchiesta sul trionfo bolognese di « Azione Rivoluzionaria ». Ma oltre a questi personaggi stranieri su cui sarà necessario approfondire le indagini per riuscire a capire fino in fondo l'importanza del ruolo svolto nell'organizzazione del gruppo terroristico, c'è ancora uno straniero, senza dubbio più « interessante » che ha avuto contatti con esponenti di « Azione Rivoluzionaria » e che ora è misteriosamente scomparso dalla scena. Si tratta di un « agente della CIA », come lo definisce la sua richiesta di asilo politico in Florida, che lo ha rimesso in libertà dopo averlo arrestato sotto l'accusa di partecipazione a banda armata (Brigate Rosse). Roland Stark. Questo « americano » era stato inviato al soggiorno obbligato nell'aprile scorso a Firenze, ma già un mese dopo era riuscito a far perdere le proprie tracce.

C'è stato anche chi ha messo in relazione la sua scomparsa con la cattura avvenuta a Bologna il 10 luglio del 1979, circa un mese dopo la sua « scomparsa » dell'ideologo di « Azione Rivoluzionaria » Gianfranco Pina e

la cattura a Catania di altri esponenti di questo gruppo terroristico. Sembra infatti ormai accertato che l'« americano » avesse avuto in precedenza stretti legami anche con la mafia siciliana. Forse se si riuscisse a rintracciare Roland Stark l'inchiesta su « Azione Rivoluzionaria » potrebbe fare qualche passo in avanti. Finora, varie vicissitudini giudiziarie non hanno permesso.

Piero Benassai

Festa del 1° Maggio

Si conclude domani la « Festa del Primo Maggio » organizzata dai lavoratori della Bonola, nel comune di San Casciano Val di Pesa. Per oggi il programma prevede: alle 12 apertura del villaggio, alle 15 caccia al tesoro automobilistica e alle 19 cena nel bosco, alle 21 ballo con l'orchestra « Roberto e i Diapason ». Domani alle 12 pranzo nel bosco, alle 15 ginnastica ciclistica e giochi vari, alle 21 croce e ballo di chiusura con una delegazione di sindacalisti giapponesi.



C'erano anche sindacalisti giapponesi al corteo del 1° maggio

Pace, distensione, rifiuto della violenza, lotta per condizioni più giuste di vita: erano questi i temi al centro degli slogan del corteo che ha manifestato per la festa dei lavoratori. Nel corteo sfilavano anche i trattori dei braccianti ed un gruppo di donne eritree che hanno innalzato canti per l'indipendenza del loro popolo e per la fine della guerra che ormai da anni impugna migliaia e migliaia di uomini.

Il corteo è partito alle 9,30 dalla Fortezza da Basso ed ha percorso le vie del centro per giungere in piazza della Signoria dove hanno parlato un rappresentante della Camera del lavoro, un esponente del sindacato unitario di polizia e Agostino Mariani della segreteria nazionale unitaria CGIL, CISL, UIL. Alla manifestazione era presente una folla delegazione di sindacalisti giapponesi.

2 pullman da Firenze a Roma per il sindacato di polizia

Firenze parteciperà con due pullman, domani alla assemblea costituente del sindacato di polizia SIUP, che si terrà al teatro Adriano di Roma, in piazza Cavour dove alle 9,30 prenderanno la parola Luciano Lama, Pierre Carniti e Giorgio Benvenuto.

I pullman organizzati dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL partiranno dalla Fortezza da Basso (lato parcheggio) alle 5,30. Per prenotazioni e informazioni telefonare alla Camera del lavoro numero 21941. La partecipazione all'importante manifestazione di Roma viene a coronare una serie nutrita di iniziative che le confederazioni sindacali, i partiti di Enti locali e le organizzazioni democratiche della provincia hanno portato avanti per contribuire alla conquista anche da parte dei corpi di polizia di un sindacato veramente democratico e capace di garantire i diritti di questi lavoratori, ora più che mai colpiti dall'incalzare del terrorismo e della violenza.

Per martedì alle 9,30 è stata convocata la riunione congiunta del Comitato Regionale e della Commissione Regionale di Controllo con l'ordine del giorno: « approvazione delle liste dei candidati per il Consiglio Regionale ».

Conferenza stampa del gruppo comunista alla Regione

Programmazione: lo spartiacque su cui si è misurato il PCI

La strategia della trasformazione ha ispirato questi cinque anni di amministrazione di sinistra L'Unità con il partito socialista - La DC non ha saputo (anche all'opposizione) mantenere i patti

Dirigendo la Regione i comunisti non si sono chiusi in una « miopia amministrativa dell'esperienza », ma hanno cercato, di fronte alla crisi e alle nuove esigenze della società, di realizzare una concreta « strategia della trasformazione ». Questa strategia, nel corso di questi cinque anni, si è concretizzata nell'avvio e nello sviluppo della politica di programmazione. Sono le parole con le quali Marco Mayer, capogruppo del PCI in Consiglio regionale, ha aperto la conferenza stampa nel corso della quale il gruppo comunista ha presentato il rendiconto di questi cinque anni di attività.

Se da una parte, in questi cinque anni, si è dato un'immagine degli effetti della politica attuata dalla giunta di sinistra dall'altra non sono mancati gli stessi gli effetti delle « decisioni politiche ». Ecco che Giulio Quercini segretario regionale ha sottolineato i caratteri positivi della politica di sinistra in Toscana e i rapporti, complessi, con la DC. Ecco che Gianfranco Bartolini, vice presidente della giunta, ha ripercorso i percorsi su quali c'è stata intesa e quelli nella quali più marcata è stata la diversificazione tra maggioranza e minoranza.

La politica di programmazione è una sorta di spartiacque in tutti i sensi. Da essa infatti derivano una serie di concreti atti amministrativi e di conquiste per le popolazioni; ma derivano anche implicazioni politiche. Marco Mayer ha citato alcuni dei risultati conseguiti, alcune delle scelte più coraggiose (la costituzione delle associazioni intercomunali, l'attuazione di programmi di spesa e di delega, i programmi e i piani di settore).

Giulio Quercini ha sottolineato invece le ripercussioni politiche. L'Unità tra PCI e PSI si è rafforzata nonostante alcuni momenti di frizione e il clima nazionale teso di qualche tempo fa, proprio perché l'intesa sul terreno delle analisi da compiere, dei problemi da affrontare. Non l'unità nella platea, quindi, ma nella politica, in una aperta. E' anche per questo che il PSI da un giudizio su questa legislatura, che è simile a quella che si è dichiarata in grande chiarezza, di voler riproporre la maggioranza di sinistra al governo della Regione.

Qualche elemento di tensione in più, rispetto al resto della Toscana, nel rapporto tra comunisti e socialisti viene da Firenze. Il vecchio « spartiacque » di questa « preferenza » diverrà scelta reale solo in base all'andamento dei risultati e delle trattative post-elettorali. E' una posizione ambigua in quanto fin da ora - ha detto il segretario regionale - esistono invece le condizioni perché ogni partito di sinistra si assuma la scelta che intende compiere.

L'Unità tra PCI e PSI non solo non è stata piattata ma non è stata nemmeno statica. Come si spiegherebbe altrimenti lo stesso processo che ha portato Biondi, proveniente da DP, a riciclarsi prima nella giunta comunista e poi nella giunta di sinistra? I comunisti tengono conto di questo processo tanto che nella stessa lista per le elezioni regionali, si è presentata una lista di comunisti e socialisti nei prossimi giorni alla stampa, figurata, come indipendente, lo stesso Biondi.

La programmazione è un tema che, dicevamo, questo è tanto più vero se si analizzano i rapporti con la DC. Sconfitta seccamente nella « Battaglia di Toscana », la DC, dopo il '75, ha cercato per qualche tempo di battere strade nuove, dando un contributo critico alla definizione dello stesso « Programma regionale di Sviluppo ». Sono i mesi in cui la commissione « speciale » per la programmazione è stata istituita, che appoderando alla dichiarazione unitaria del luglio '78.

Perché poi la DC non è stata coerente, capace, non ha voluto attuare la pratica corrente le scelte coraggiose compiute? Perché non ha saputo rendere omogeneo il proprio comportamento sia sui banchi del consiglio che nella società toscana? Proprio la programmazione ha introdotto linee di intervento rigorose, austere. Non più interventi a pioggia, tanto per intendersi. La DC ha preferito tirarsi indietro in seguito ancora una volta alle spinte corporative, gli interessi particolari, municipali. « Ha dimostrato di essere un partito - ha specificato Quercini - che anche all'opposizione (come è da noi in Toscana), come nel governo (a Roma) non riesce a mantenere gli impegni assunti, anche pubblicamente, se questi toccano gli interessi consolidati di



quello che ritiene essere il proprio elettorato ». L'atteggiamento tenuto dalla DC al comune di Firenze è clamoroso, ed emblematico. Lo stesso Butini, a suo tempo instancabile animatore della « Battaglia di Toscana », ha riconosciuto che la DC di questa città si è fatta dominare dalla « psicologia della rinuncia ». Ma non è con questo atteggiamento che si fa politica. Si mostrano segnali di carattere di un partito che è immaturo.

E il futuro? Cosa faranno i comunisti nella prossima legislatura? Ha risposto Luciano Lusvardi, responsabile della commissione enti locali, « Quello che il PCI intende

proporre - ha detto - è già in larga parte contenuto nel rendiconto che abbiamo presentato. Siamo nel mezzo dell'attuazione del « Programma Regionale di Sviluppo ». Abbiamo le associazioni intercomunali e i comuni che dovranno gestire il processo di delega realizzato. Oppure pensiamo alla sanità con gli immani compiti delle Unità Sanitarie Locali. Lavoreremo quindi per realizzare tutto questo e per far lavorare un balzo in avanti al processo di decentramento e al rafforzamento delle autonomie ». Allo stesso tema delle autonomie (richiamando la indilazionabile esigenza di una riforma nazionale) si è rifat-

to Luigi Berlinguer, consigliere regionale, chiamato a motivare l'atteggiamento del PCI nella costituzione delle associazioni intercomunali. Se in questi dieci anni di crisi generalizzata il nostro Paese ha retto, hanno detto sia lui che Quercini, è perché di fronte alla latitanza del governo nazionale c'è stato chi, nelle regioni e negli enti locali, ha dimostrato invece che è possibile coniugare le parole democrazia ed efficienza. Questo è l'esempio che viene dalla Toscana.

Maurizio Boldrini

NELLA FOTO: un nuovo consuntorio a Grosseto

Centinaia di pagine e tabelle: è il bilancio delle cose fatte

I più bassi residui passivi di tutta Italia - 265 miliardi di investimento, cioè più del 100% dei finanziamenti

Tre contenitori, centinaia di pagine, decine di tabelle con dati riguardanti i diversi settori: questo il materiale al quale hanno lavorato intensamente per settimane al gruppo comunista della Regione e che è stato presentato a un confronto più ampio e più rappresentativo che quello che si è svolto nella sede della Regione.

Noi ne approfittiamo subito per dire che la Toscana è la prima regione in cui, per la prima volta, si è dato un bilancio di gestione di un governo di sinistra.

Alcuni hanno trovato da ridire su questo fatto, affermando che si tratterebbe di un atto di prestigio, e non di un bilancio di gestione. Ma quanto la Regione girerebbe gran parte dei finanziamenti ai comuni i quali sarebbero così stracolmi di residui passivi, Luciano Lusvardi, elia-ma in causa nel corso della conferenza stampa, ha cancellato, con un dato, queste ombre: stando alle cifre for-

nite dalla Cassa depositi e prestiti i comuni toscani avrebbero utilizzato per spese di investimento 265 miliardi, una cifra che in percentuale supera di gran lunga il 100 per cento dei finanziamenti loro destinati. Significa cioè che i comuni toscani hanno attinto anche a quei fondi comuni di altre regioni i quali non sono mai riusciti a consumare gli stanziamenti previsti.

E' d'altra parte che quello degli « scarsi » residui passivi non sia un bluff, è dimostrato anche da questo dato riguardante le opere pubbliche. Delle 3000 opere finanziate con i programmi varati dal '72 al '78 (la cifra si aggira sui 372 miliardi) ben 2650 risultano alla fine del '79 e ultimate o in fase di ultimazione.

Schierare nel campo delle opere pubbliche, per quanto riguarda in particolare l'edilizia scolastica, su 245 scuole programmate solo non sono giunte in fase d'appalto. Per l'edilizia residenziale si ha quest'altro dato rilevante: dei 954 alloggi localizzati nel 1979 sono già stati assegnati 159 sono i deprecatori esistenti o in fase di completamento.

Gli effetti della politica della giunta di sinistra si fanno sentire in tutti i campi. Prendiamo dai dati contenuti nelle tre cartelle, un altro e-

semplio, quello riguardante la sicurezza sociale. Sono stati aperti in questi anni 164 punti consultori mentre i consultori veri e propri funzionanti (quindi con tutti i servizi previsti) sono 167. Gli asili nido che già funzionano o che entreranno in funzione entro quest'anno sono 178.

Passiamo all'agricoltura, con due dati relativi alla meccanizzazione e alla elettrificazione. Il parco macchine è passato dal '72 ad oggi da 93.339 unità a 144.141. Per l'elettificazione sono state attivate 2486 utenze pari alla metà delle famiglie sprovviste.

Per gli insediamenti produttivi il dossier del PCI ricorda che ben 63 comuni hanno approvato il PIP (Piano Industriale Particolareggiato) mentre i piani comunali sono 244 di cui oltre la metà approvati in questa legislatura.

Altra voce, quella della cultura. Nel '72 in Toscana c'erano 120 biblioteche degli enti locali funzionanti. Oggi sono 234. Nel 1974 c'erano 48 musei dei quali solo 21 aperti mentre oggi le strutture aperte sono 91. Sono questi, è bene ripetere, solo dei dati significativi di un'azione complessa che ha dato frutti in tutti i settori della vita regionale.

m. b.

Dopo le dimissioni da vicepresidente dell'ETSAP

Solidali con Ilario Rosati i consiglieri della Regione

Quando era sindaco di Chiusi adottò una delibera per la copertura assicurativa degli operai di un cantiere

Il consiglio regionale ha accettato all'unanimità le dimissioni di Ilario Rosati da vicepresidente e membro del consiglio di amministrazione dell'ETSAP (Ente per lo sviluppo agricolo e forestale).

Marco Mayer, capogruppo comunista, ha sottolineato che è la prima volta che il consiglio regionale accetta le dimissioni senza contemporaneamente approvare la sostituzione. Questo è dovuto al fatto che Rosati ha presentato le proprie dimissioni in seguito a una sentenza con la quale veniva condannato ad una temporanea sospensione dei diritti civili.

La condanna del consigliere Rosati risale al tempo in cui ricopriva la carica di sindaco di Chiusi. Con coraggio adottò una delibera attraverso la quale veniva assicurata la copertura assicurativa ad un gruppo di operai di un cantiere. Ro-

sati fu assolto in prima istanza ma il procuratore generale Calamari interpose appello.

L'atteggiamento del vicepresidente dell'ETSAP, fu coraggioso e la sentenza di condanna riconosce il valore morale dell'atto. Il Partito comunista non può che prendere atto delle dimissioni di Rosati e rammaricarsi dei motivi che le hanno determinate. Nello stesso tempo rinnova a Rosati tutta la propria solidarietà.

Il consigliere democristiano Pezzali nel prendere atto delle motivazioni che hanno portato alle dimissioni di Rosati ha sottolineato la sensibilità politica del vicepresidente dell'ETSAP e dei gruppi che lo hanno eletto. Rosati, ha detto l'opponente democristiano, è incorso in uno dei rischi che ogni pubblico amministratore corre adempiendo alla sua attività. Piena è la solidarietà

del gruppo della Democrazia cristiana.

Anche Banchelli, socialista, associandosi alle espressioni di solidarietà, ha sottolineato come la condanna di Ilario Rosati si inquadra nei rischi che ogni buon amministratore deve affrontare.

Il presidente della giunta Mario Leone ha affermato che la scelta che il Consiglio regionale si appresta a fare è dolorosa. La giunta, ha poi aggiunto, si associa alle espressioni di solidarietà nei confronti del vicepresidente dell'ETSAP. Pochi minuti dopo che su questa vicenda si era concluso il dibattito il presidente del Consiglio regionale, Lorenzo Montemagni, ha comunicato la notizia dell'approvazione della legge elettorale da parte del Senato. Questa legge prevede che le condanne inferiori a tre anni non escludono dal godimento dei diritti civili.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Piazza S. Giovanni 20; via Gino 50; via della Scala 49; piazza Dalmazio 24; via G. P. Orsini 27; via di Brozzi 222-a; via Starnina 41; interno 24; S. M. Novella; piazza Isolotto 5; viale Calatufini 6; Borgognissanti 40; piazza Delle Cure 2; via Senese 206; via G. P. Orsini 107; viale Guidoni 89; viale Calzaiuoli 77.

RINGRAZIAMENTO

Il compagno Giancarlo Girolami, di Sordani, ringrazia tutti coloro, compagni e amici, che sono stati vicini alla sua famiglia, per la perdita del padre Silvio.

DIVIETO DI TRANSITO

Domani, dalle ore 6 alle 10, per lavori su un cornicione dello stabile con il numero civico 3, la via Zannoni sarà chiusa al transito dei veicoli.

PREMIATA LA SPIGA D'ARGENTO

1. classificato Piero Scardigli; 2. Sergio Cipriani; 3. Nino Capretti; 4. Renato Ninci; 5. Mario Boldrini. Questi i primi cinque classificati al secondo concorso di fotografia organizzato dalla casa del popolo di Montagnana Val di Pesa « La Spiga d'Argento », avente per tema quest'anno « Aspetti di vita e cultura contadina ». Le opere sono ri-

DOVE VA IL CALCIO ITALIANO?

Il dopolavoro ferroviario, visto l'interesse e il disorientamento provocati negli sportivi dalle recenti vicende calcistiche, ha organizzato per martedì prossimo alle 21 nella sala bar del Centro sportivo ferroviario, in via Paisiello, un dibattito su « Dove va il calcio italiano? ». Risponderanno al pubblico: Giorgio Goggioli, Piero Angelini, Gianpiero Goretti, Franco Nannotti, Fulvio Tesi, Carlo Grassi, Silvano Mammoli e Marino Bianco. Moderatore Alfredo Ramponi, responsabile del settore sportivo dei ferrovieri.

CAMPIONATO CALCIO PROVINCIALE

Oggi alle 17 allo stadio comunale Foresto Rasquin di Dicomano si terrà la finale del campionato provinciale di calcio ARCI-UISP, la squadra della Fratellanza Ponsacco di Firenze e la locale squadra dicomana.